



---

Associazione Il Ponte



## Nel nome di Cesare Ottaviano Augusto. Quattro Città unite da quattro Archi: Susa, Aosta, Rimini, Fano

Giovanni Quaglino

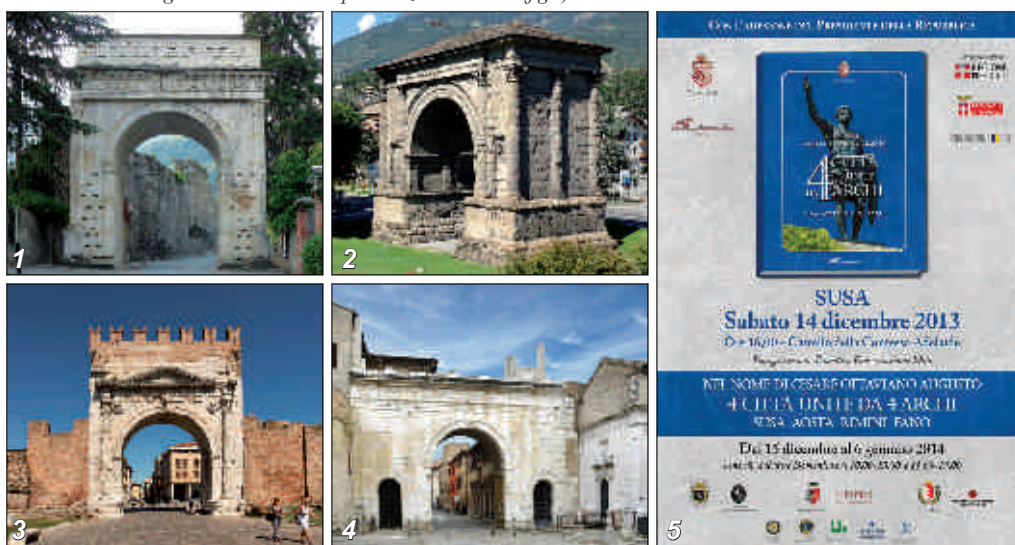
**L'**Amministrazione Comunale della Città di Susa e l'Associazione Il Ponte di Susa, in collaborazione con le Città di Aosta, Rimini, Fano e con la partecipazione del Centro Studi Jean Baptiste De Tillier di Aosta, l'Archeoclub Italia di Fano e i Musei comunali di Rimini, hanno realizzato l'evento.

La finalità dell'iniziativa è di favorire, in vista delle manifestazioni che caratterizzano a livello nazionale il 2014 quale anno del "Bimillenario della morte di Cesare Ottaviano Augusto", una maggior conoscenza e consapevolezza della storia che unisce, attraverso un monumento significativo quale l'Arco dedicato a Cesare Ottaviano Augusto, quattro realtà della nostra Italia, uniche città italiane che custodiscono ancora oggi un Arco dedicato al primo imperatore di Roma.

L'inaugurazione di questo importante evento è avvenuta dinanzi ad un folto pubblico, sabato 14 dicembre 2013 presso il castello della Contessa Adelaide di Susa, con la presenza delle massime autorità istituzionali e della rappresentanza delle Città e delle Associazioni coinvolte dal progetto.

Nelle sale dell'antico maniero segusino si è allestita l'elegante mostra, con i numerosi pannelli che raffigurano i singoli archi dedicati ad Augusto e le principali suggestioni della romanità di ogni città, realizzati in collaborazione con gli studiosi che hanno composto i

*I 4 archi: Susa (fig.1), Aosta (fig.2), Rimini (fig.3), Fano (fig.4)  
e la locandina della giornata dedicata alla presentazione del libro (fig.5)*





Sabato 14 dicembre 2013: la presentazione del libro

testi. Nel corso del 2014 la mostra sarà itinerante nelle città di Aosta, Rimini e Fano, proprio con la finalità di far conoscere i beni monumentali e archeologici custoditi in queste città, con l'implicito invito rivolto ai visitatori di recarsi a visitarle, per apprezzare personalmente l'importante eredità romana presente nei rispettivi luoghi. Questa scelta risponde a condivise finalità turistiche e culturali, promosse dai Comuni coinvolti nell'iniziativa e interessati a richiamare l'attenzione sul significato, in ambito nazionale, del bimillenario della morte di Cesare Ottaviano Augusto, che appunto si celebra nel 2014.

Nel contempo è stato realizzato un pregevole volume che documenta, tramite qualificati saggi, le diverse informazioni storiche, relative agli Archi e alle testimonianze storiche e culturali lasciate dalla civiltà romana a Susa, Aosta, Rimini e Fano. L'introduzione del testo è curata dal prof. Sandro De Maria, docente presso l'Alma Mater Studiorum (Università di Bologna), mentre i capitoli relativi agli Archi sono stati redatti dall'ing. Livio Dezzani (per Susa), dai proff. Mauro Caniggia Nicolotti e Luca Poggianti (per Aosta) dalle dr.sse Angela Fontemaggi e Orietta Piolanti (per Rimini), dal prof. Luciano De Sanctis (per Fano).

Questa iniziativa è accompagnata dall'autorevole adesione del Presidente della Repubblica, dai patrocini e dai sostegni della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, della Fondazione CRT nonché dai contributi del Rotary Club Susa Val Susa, del Lions Club Susa Rocciamelone, dell'Unitre di Susa, dell'Ascom di Susa, e della Fidapa Torino Rivoli Valsusa.

In uno dei pannelli introduttivi alla mostra è citato il seguente pensiero:

*Nella volontà degli organizzatori, l'evento merita un'attenzione a livello nazionale ed internazionale, poiché attesta la possibilità di un positivo e costruttivo dialogo tra i Comuni Italiani, interessati a riscoprire e valorizzare il rispettivo patrimonio culturale. In un tempo in cui le difficoltà e i contrasti tendono a trasmettere il messaggio di una Patria percorsa da innumerevoli divisioni, l'iniziativa realizzata dalle quattro Città, appartenenti a quattro diverse Regioni d'Italia, si pone come esempio di collaborazione e condivisione di un identico obiettivo: conoscere i reciproci tesori artistici per aumentare la consapevolezza di una illustre storia nazionale, a cui collegarsi per coltivare la propria identità italiana, basata su valori che superano di gran lunga eventuali momentanee differenze.*

La mostra e la relativa pubblicazione, predisposti dall'Associazione Il Ponte di Susa in valida ed efficace collaborazione con le altre tre Città, intende dunque documentare, con qualificate notizie storiche, le preziose testimonianze di cultura classica avvalorando nel contempo gli aspetti significativi di storia "locale", la cui approfondita conoscenza è un elemento di indubbio valore anche per una corretta comprensione della nostra storia nazionale.

**Re Cozio, i Celti, i Romani e l'arco: voci da un passato lontano, ma sempre presente**

*Livio Dezzani*

*curatore del contributo dedicato a Susa, nel volume Quattro Città per quattro Archi*

Nel particolare caso della Città di Susa, tramite un testo efficacemente sorretto da fotografie e cartogrammi, l'Associazione il Ponte ha voluto ricostruire il complesso percorso che ha portato all'incontro tra Celti e Romani: incontro che – nel caso specifico della nostra Valle, ed a differenza di molti altri casi, in Italia ed in Europa – non sfociò in lotte e repressioni, ma in un accordo pubblico (un "foedus", nella terminologia romana), di cui il nostro Arco è tangibile testimonianza.

I Celti hanno rappresentato, per secoli, la civiltà dominante nel cuore dell'Europa: una civiltà fatta di innumerevoli realtà politiche indipendenti fra di loro (le "tribù" o, come le chiamavano i Romani, le "civitates"), a volte federate tra di loro, ma mai unite in un'unica compagine statale, secondo il modello che invece era proprio di tutti i popoli "imperiali", che si affacciavano sul Mediterraneo. Niente grandi re unitari, niente storia scritta: non c'è da stupirsi se i Celti sono passati come un fantasma nella storia europea, nonostante la loro grande rilevanza nel costruire il patrimonio tradizionale e genetico dei popoli attuali.

Eppure fu un "Re" di etnia celtica, Cozio, che volle cementare la sua amicizia con Roma – e con Augusto in particolare – tramite la realizzazione dell'Arco, un tipo di monumento non solo tipicamente romano, ma anche da non molto tempo entrato nelle tradizioni onorarie della stessa città di Roma.

Possiamo inoltre ricordare che l'Arco, inaugurato nel periodo 8/9 avanti Cristo, reca una lunga iscrizione in latino che celebra appunto l'accordo tra Augusto e Cozio ed è ornato



da un fregio scolpito, che rappresenta le complesse operazioni, politiche e religiose, che portarono all'ingresso di questa parte del mondo alpino nell'orbita romana, in maniera pacifica.

L'Arco ha dimensioni imponenti: è alto 13.30 metri (due terzi dell'Arco di Costantino, a Roma), largo 11.93 metri e profondo 7.30 metri; l'unico fornice è alto 8.85 m e largo 5.86 m.

Ma di Cozio e della sua potenza, economica e militare, nulla sappiamo.

Possiamo tuttavia immaginare che le sue ricchezze derivassero dal dominio dei traffici che si svolgevano attraverso le Alpi: Cozio controllava infatti ambedue i versanti alpini ed i due valichi del Moncenisio (verso l'Europa centrale) e del Monginevro (verso l'Europa meridionale). È tuttavia probabile che il territorio di Cozio contenesse anche importanti miniere di stagno ed argento, che sappiamo ancora attive in epoca medioevale.

Il patto con i Romani assume pertanto caratteristiche precise: il Re celtico diventa cittadino romano ed entra nell'organizzazione statale dell'Impero di Augusto; riconoscente, attua un grandioso sforzo tecnico ed economico, realizzando l'Arco a Susa e rendendo carrozzabile la strada transalpina per il Monginevro, ben conoscendo l'importanza per i Romani dei loro possedimenti in Provenza ed in Spagna.

Abbiamo quindi messo in fila alcuni indizi: un Re di etnia celtica, piccolo ma ambizioso, si inserisce nel "grande gioco" della conquista romana delle Alpi, ha l'intuizione di costruire un monumento eccezionale – l'Arco – in onore del suo amico Augusto e dà così l'avvio ad una storia nuova per la sua piccola capitale, Segusio.



Segusio così si trasforma da un aggregato di case celtiche a piccola città romana, posizionata in uno snodo rilevante delle comunicazioni tra Roma ed i suoi possedimenti al di là delle Alpi.

Infatti – è fondamentale ricordarlo – da sempre Segusio/Susa non è solo un luogo alla base delle Alpi, ma è un punto di snodo per due strategici itinerari transalpini: il Moncenisio che punta verso l'Europa del nord-ovest; il Monginevro che invece si rivolge decisamente verso sud-ovest. Non sono credibili le ipotesi che suppongono solo il Monginevro frequentato in epoca romana: tutto dipendeva dalla meta, o dalla provenienza, dell'esercito di turno.

Con questa ricerca – concretizzata nel volume e nella mostra itinerante – l'associazione il Ponte ha voluto pertanto non solo ripercorrere le lontane vicende che portarono alla nascita di "Segusio" – che poi diventerà l'attuale "Susa" – ma anche collegare la storia della nostra Città a quelle delle altre tre Città, che ancora oggi ospitano un Arco dedicato a Cesare Augusto.

Una interessante cartina, basata sulla ricostruzione del sistema stradale romano all'epoca di Augusto, porta altra luce, per meglio comprendere il legame che intercorre tra le quattro Città: Susa, Fano, Rimini ed Aosta sono altrettanti punti nodali di quell'eccezionale sistema di comunicazioni che arrivò ad uno sviluppo superiore a quella che è oggi la rete autostradale dell'Unione Europea.

Il lavoro dell'Associazione il Ponte vuole pertanto essere non solo un ricordo della capacità innovativa e costruttiva dei Romani (e dei Celti, che dei Romani seppero diventare amici), ma anche un omaggio a quanti, in ogni epoca storica, sfidano difficoltà e pregiudizi per realizzare, tra i popoli, nuove e più efficienti vie di comunicazione.

## ***Profilo dell'associazione***

**Denominazione:** Associazione Il Ponte

**Indirizzo:** Via Mazzini 1 – 10059 Susa (TO)

Tel. 347.7110026

Email: [giovanni@susa.tv](mailto:giovanni@susa.tv) - [Http://www.associazioneilponte.com](http://www.associazioneilponte.com)

**Costituzione:** 1996

**Presidente:** Giovanni Quaglino

**Scopi:** contribuire alla positiva qualificazione culturale e sociale della Valle di Susa:

- Svolge manifestazioni, convegni, mostre d'arte, ricerche per il raggiungimento e la diffusione dei propri obiettivi.
- Diffonde la conoscenza delle ricchezze storico-artistiche e culturali valsusine, attraverso la stampa di opere peculiari o rare di autori locali e la pubblicazione di testi inerenti all'ambito valsusino.
- Predisporre centri di documentazione.
- Organizza interventi relativi a problematiche sociali.
- Predisporre progetti di restauro di specifici monumenti od opere storicamente rilevanti.

### ***Principali progetti realizzati***

- Ciclo di concerti *L'Arte per l'Arte*.
- Ristampa anastatica del libro *La Chiesa della Madonna del Ponte e la Confraternita dello Spirito Santo* (1896).
- Mostra sulle fortificazioni in Valle di Susa: *Dalla pietra all'acciaio*.
- Allestimento del Presepe artistico segusino *Susa onora il Natale*.
- Restauro di 16 paramenti sacri della chiesa della Madonna del Ponte.
- Mostra a tema sacro (e relativo catalogo) sui paramenti dei secoli XVI, XVII, XVIII *Forme e colori per il servizio divino*.
- Messa a stampa di un testo significativo in area culturale valligiana *Non riescivo a chiamarlo per nome* di Aldo Piazza.
- Convegno rivolto ai giovani di tutte le scuole superiori, relativo alle politiche giovanili in ambito culturale e lavorativo: *Prospettive occupazionali dei giovani a fine millennio*.
- Restauro di 30 importanti oggetti d'arte del Tesoro della Cattedrale di Susa.
- Mostra a tema sacro (e relativo catalogo): *Il Tesoro della Cattedrale*.
- Schedatura di Beni artistici diocesani in previsione dell'apertura del Museo d'Arte Sacra.
- Ristampa anastatica di *I Bimbi d'Italia a Maria, I Santuari d'Italia e Cenni sulla Madonna del Rocciamelone* di mons. Edoardo Giuseppe Rosaz.
- Convegno di studio: *Novalesa, una storia tra fede e arte* con pubblicazione degli atti.
- Intervento *Mille ed ancora Mille anni di luce in Valle di Susa*: progetto e realizzazione dell'impianto di illuminazione di quattro monumenti storici valsusini: la chiesa di Santa Maria



Maggiore in Avigliana, la torre del Colle in Villar Dora, il campanile di Santa Maria in Susa, la torre di Oulx. L'intervento è stato realizzato unitamente a ass. Amici di Avigliana, ass. Amici della Sacra di S. Michele, Centro Culturale Diocesano, Segusium, Centro Culturale Vita e Pace, ass. Amici degli Antoniani, Lions Club Susa-Rocciamelone, ass. Culturale Lat' Art di Oulx.

- Progetto e realizzazione dell'impianto di illuminazione del castello di San Giorio, unitamente alle associazioni dell'intervento *Mille ed ancora Mille anni di Luce*. Interventi a sostegno di operazioni umanitarie, quali l'aiuto alla missione Kami in Bolivia.
- Partecipazione a convegni e a giornate di studio su monumenti e siti valsusini.
- Convegno *Una Valle da Sogno, un Sogno per la Valle*. Coordinata dall'associazione con elaborazione da parte di quindici associazioni valsusine di una proposta di valorizzazione e sviluppo della Valle di Susa, stampa del relativo *Quaderno*.
- Realizzazione mostra (e catalogo) *Susa Dal 1900 all'inizio del Nuovo Secolo, passeggiata nel tempo*. Immagini significative di Susa messe a confronto.
- Progetto *Uniti in Solidarietà ed Amicizia*. Realizzazione di cento cartelle con la stampa del libro di racconti *Aspettando Biondetti* di Aldo Piazza e la cartellina con la riproduzione delle opere pittoriche di Anna Branciarri, Romano Campagnoli, Antonio Carena, Francesco Casorati, Vincenzo Gatti, Paolo Genovese, Gabriel Girardi, Lia Laterza, Giacomo Soffiantino, Francesco Tabusso. Le cartelle sono state donate ai Comitati della Croce Rossa di Susa e di Bardonecchia.
- Stampa romanzo *Tracce Fredde in Valle Susa* di Claudio Bravi.
- Realizzazione del calendario artistico 2007 dedicato ai dieci anni di attività dell'associazione.
- Stampa del libro *Sentieri Celesti... tra fede e Arte* in occasione della collocazione nel santuario di Mompantero delle 14 stazioni della Via Crucis realizzata da Antonio Carena e Anna Branciarri.
- Coordinamento dell'iniziativa *Adelaide e Oddone incontrano... I doni di Natale della Valle di Susa offerti da Messer Inverno* promossa da trenta associazioni della Valle di Susa, con la partecipazione di SITAF, Parco Naturale Gran Bosco di Salbetrand, ATL Unica Turismo Torino e Provincia, con il patrocinio della Provincia di Torino e delle Comunità Montana, in collaborazione con trenta operatori economici del territorio.
- Coordinamento del progetto *Prossima Stazione... Arte e Cultura in Valle di Susa* con la partecipazione di 14 associazioni Valsusine e con il contributo della Regione Piemonte.
- Stampa del libro *Susa e la Provincia di Susa in Età Napoleonica*. Qualificato testo, curato dall'Associazione con il contributo dell'autrice Prof.ssa Anna Maria Rubino, documentato da approfondite ricerche presso gli archivi storici di Susa, di Torino, di Mattie, della Biblioteca G. Grosso della Provincia, dell'archivio arcivescovile di Torino, e in collaborazione con l'Università di Torino.
- Mostra intitolata *Susa e la Provincia di Susa in Età Napoleonica*, con la collaborazione del Comune di Susa, della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, di dodici Associazioni della Valle e la partecipazione di due Associazioni Francesi. I pannelli che hanno raffigurato gli elementi caratterizzanti quell'epoca e le numerose ambientazioni o immagini del periodo, hanno sapientemente illustrato l'età in oggetto.
- Realizzazione del libro *Susa, Gioiello delle Alpi Cozie* in collaborazione con il Comune di Susa, il sostegno della Regione Piemonte e la Fondazione CRT e la partecipazione dell'Unitre e dell'Ascom di Susa e della Fidapa Torino Rivoli Valsusa.